

Egredi Colleghi,

dopo tre anni e mezzo la mia esperienza da DG della ASL di Cagliari si interrompe bruscamente, ma non inaspettatamente. Sono stati anni di duro lavoro, durante i quali ho trovato più persone pronte a credere nella speranza che la preziosa Asl 8 potesse rinascere che lavoratori rassegnati al declino della sanità pubblica.

I numeri ci danno ragione, danno ragione alla bontà dell'atto aziendale che tutti insieme abbiamo elaborato poiché in questi anni la produzione è aumentata, sia quella ospedaliera che quella territoriale e la prevenzione sta passando per un difficilissimo ma possibile percorso di rinascita.

I dati pubblicati da Agenas ci pongono tra le migliori Aziende sanitarie d'Italia, e terzi in assoluto per l'assistenza ospedaliera, è questo è un fatto a prescindere dalla narrazione che alcuni infruttuosamente vorrebbero dare della nostra Azienda. È un record storico di cui dobbiamo andare fieri, perché il merito è tutto nostro, della nostra organizzazione e dell'impegno che abbiamo posto per arrivare a questo prezioso risultato.

Siamo riusciti a tenere attivi i servizi di pronto soccorso dei Presidi ospedalieri di Isili e Muravera che all'atto del mio insediamento erano in procinto di essere disattivati, abbiamo rafforzato i reparti di medicina di questi ospedali ed abbiamo riattivato le chirurgie.

Siamo la prima e per adesso unica azienda sanitaria sarda che ha attivato il percorso di tutela che consente ai cittadini di poter ricevere prestazioni sanitarie anche qualora l'Azienda non riuscisse per il tramite del CUP a garantirle nei tempi previsti dalla legge.

Abbiamo regolarmente approvato i bilanci, abbiamo ammodernato il parco tecnologico, abbiamo portato avanti e concluso una storica operazione di riallocazione dei servizi affinché potessero essere più facilmente fruiti dai cittadini; in particolare mi riferisco alla Cittadella della salute dove oggi i pazienti possono trovare la quasi totalità delle strutture territoriali. Solo per citare alcuni dei più significativi risultati che abbiamo raggiunto.

Nel salutarvi mi permetto di farvi un'ultima raccomandazione: non cadete nella trappola di chi vuole a tutti i costi rappresentare la sanità come uno sfacelo su tutti i fronti. State lavorando molto e bene, la strada del rilancio della nostra, oramai vostra, Azienda è quella che abbiamo intrapreso grazie al considerevole impegno di tutti. La sanità pubblica è uno dei pilastri della nostra democrazia e la ASL di Cagliari per la Sardegna ne è il fondamento.

Molto c'è ancora da fare, ma sicuramente molto è stato fatto.

Le migliaia di cittadini che vi sono grati per i vostri servizi sono più numerosi di quei personaggi, che purtroppo assiepano i pulpiti, gli scranni ed i social, che hanno come unico fine quello di cercare un posto al sole, lucrando sui buchi del sistema. *Ex nihilo, nihil (dal nulla, nulla)* dicevano i latini, che con le loro massime ci soccorrono sempre per meglio interpretare la società.

Solo i giusti sproni di chi vuole veramente essere propositivo e di chi rimane impigliato nelle maglie del complicato sistema sanitario vi devono essere di incoraggiamento per operare con ancora più motivazione, superando i limiti dell'attuale organizzazione, per assistere un maggior numero di pazienti.

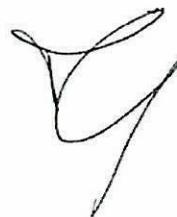
Un caro ringraziamento va a ognuno dei lavoratori dell'Azienda (sanitari, amministrativi, tecnici e professionali), a quei Sindacati che hanno portato avanti le vostre istanze con forza ed in maniera costruttiva ed ai Sindaci del territorio dell'Asl di Cagliari che con immensa generosità sono sempre pronti a raccogliere le istanze dei cittadini ed a cercare, anche in ambito sanitario, una risposta ai loro bisogni.

In particolare un ringraziamento lo devo ai miei più stretti colleghi, il Direttore Amministrativo Gianluca Calabrò ed a quello Sanitario Roberto Massazza che sono stati attori fondamentali del nostro sistema in questi anni; così come ai colleghi che li hanno preceduti Laura Balata e Stefano Marcia.

Dopo i faticosissimi anni passati come Direttore dell'Assessorato della Sanità, nello sventurato periodo della pandemia Covid e questi intensissimi anni di start up dell'Asl di Cagliari, torno temporaneamente al mio lavoro di Dirigente in regione.

Ad maiora.

Marcello Tidore

A handwritten signature in black ink, consisting of several fluid, overlapping loops and a long, sweeping tail that extends downwards and to the right.